

Qualität in der Freiwilligenarbeit: Gute Beispiele, gute Kompetenzen

Volontariato e qualità:
buone prassi per buone competenze

14.04.2015



Qualität in der Freiwilligenarbeit: gute Beispiele, gute Kompetenzen

Wege um erworbene Kompetenzen
in nicht formalen Kontexten
zu identifizieren, validieren
und zertifizieren

Volontariato e qualità: buone prassi per buone competenze

Sulla via per l'identificazione,
la validazione e la certificazione
delle competenze acquisite
in contesti non formali



14.04.15 Bozen | Bolzano



**Dachverband für
Soziales und Gesundheit**

**Federazione per il
Sociale e la Sanità**

Anerkennung von Kompetenzen

Riconoscimento di competenze



*Erfahrung ist Teil der Bildung
und führt zur Verarbeitung
meiner eigenen Geschichte*

*L'esperienza è parte della
formazione e diventa
trasformazione della mia storia*



LifeLongLearning

Lebenslanges Lernen

Apprendimento Permanente



L'expérience,
ça compte !
avec la
VAE
Validation des Acquis de l'Expérience

La VAE améliore votre image

Salariés !
Valider vos
Acquis de
l'Expérience
révèle vos
compétences.

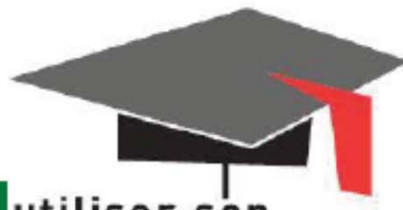
www.fongecifpalochearentes.fr

FONGECIF
PORTO-VALENTE

RECOGNITION OF PRIOR LEARNING



L'informazione
rivolta al grande
pubblico



utiliser son
expérience
pour obtenir
un diplôme



Transformez votre expérience en diplôme
par la validation des acquis de l'expérience - VAE

Un professionnel
Hes-50
UNIVERSITÉ DE GENÈVE

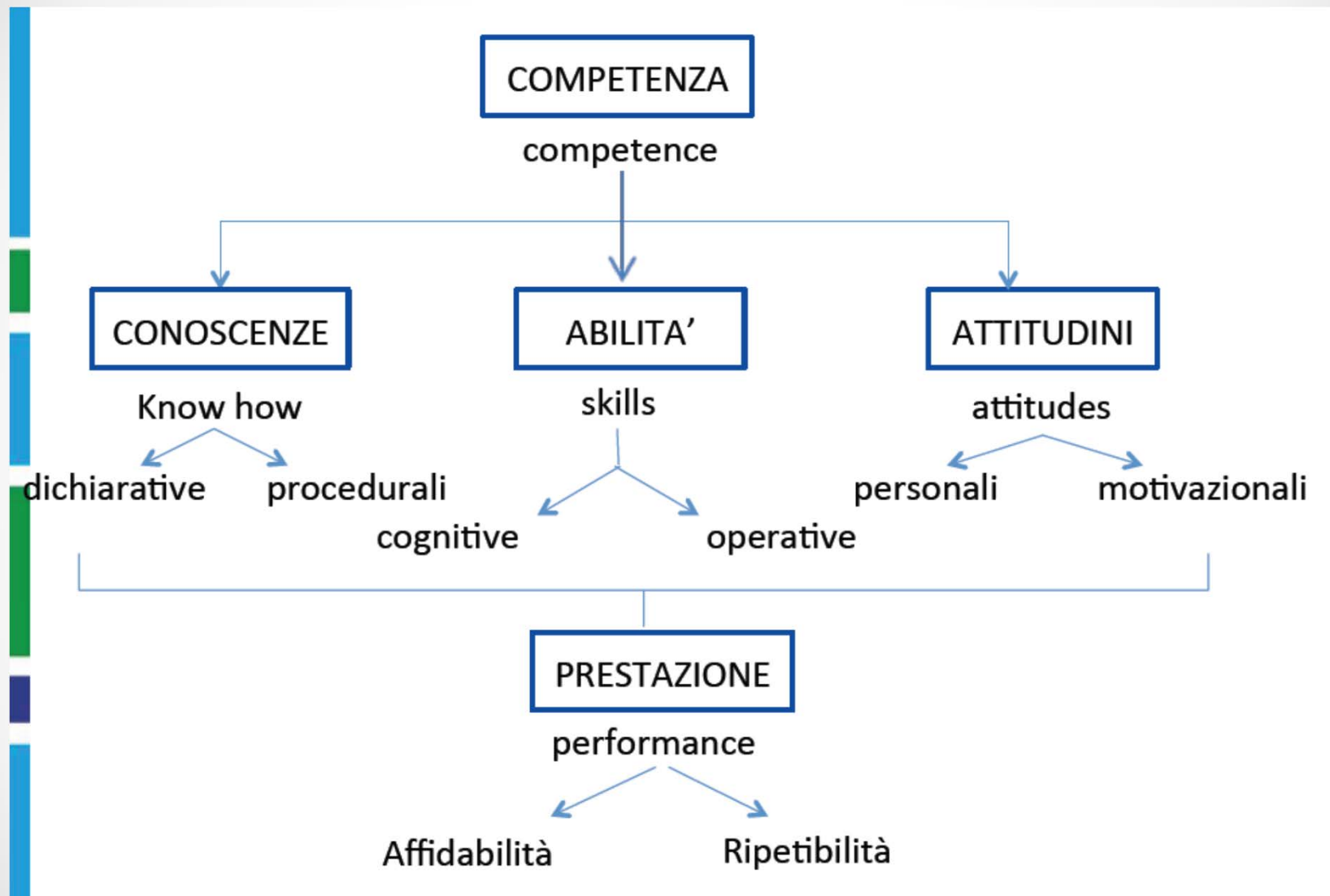
v a e
ma vie, ma vae, ma vie.



Cliccare sull'immagine sottostante per accedere al video, oppure andare al link: <https://www.youtube.com/watch?v=-3tsz8SJ3i8>



« vous souhaitez valoriser
VOTRE EXPÉRIENCE PROFESSIONNELLE peut être reconnue par un diplôme grâce à la VAE »



Grundbedingungen

Condizioni base

Bewußte Entscheidung des/der Interessierten!

Gleichstellung von nicht formalen
Kompetenzen mit:

- Berufsprofilen u. -Rollen
(s. Register der Berufsbilder
und -Qualifizierungen)
- Studientiteln
(s. Register der Studientiteln)

Einheitliches System

Gesetzgebung

Territoriale Netzwerke

Scelta consapevole e interessata della persona!

Comparazione delle competenze
non formali con:

- Figure/ruoli professionali
(v. repertorio delle figure e delle
qualificazioni professionali)
- Titoli di studio
(v. repertorio dei titoli di studio)

Sistema uniforme

Basi giuridiche

Reti territoriali

Iter

- Information
- Gezielte Orientierung
- Individuelle Gespräche
- Überlegung zum eigenen Lebenserfahrungen
- Identifizierung der Kompetenzen
- Beschreibung
- Validation mit Bestätigungen
- Bewertung
- Evtl. Gespräch
- Evtl. zusätzliche Ausbildungen
- Zertifizierung für Studium oder Qualifikation
- Informazione
- Orientamento mirato
- Colloqui individuali
- Riflessione sulla propria storia ed esperienza
- Identificazione delle competenze
- Descrizione
- Validazione con attestati
- Valutazione
- Ev. colloquio
- Ev. formazione integrativa
- Certificazione per studio o qualificazione

Sviluppi nella situazione legislativa

Mauro Palumbo
Università di Genova

Le tappe per colmare il ritardo

- Art. 4 legge 28 giugno 2012, n. 92, commi da 51 a 68
- Intese stipulate in Conferenza Stato Regioni 20 dicembre 2012 su apprendimento permanente e orientamento permanente (stessa data della raccomandazione del Consiglio Europeo **sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale**)
- D. Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13, **Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze”**

Centralità apprendimento permanente (art. 4 l. 92/2012)

- 51. (...) **per apprendimento permanente si intende** qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale. Le relative politiche sono determinate (...) **a partire dalla individuazione e riconoscimento del patrimonio culturale e professionale comunque accumulato dai cittadini e dai lavoratori nella loro storia personale e professionale, da documentare attraverso la piena realizzazione di una dorsale informativa unica (...).**

chiose

- Il cittadino è al centro
- Riconoscimento **multiprospettico**: personale, civica, sociale e occupazionale (è il soggetto che la adotta, non la struttura che gliela impone)
- **Olistico**: individuazione e riconoscimento del patrimonio culturale e professionale comunque accumulato
- **Documentato** e raffrontato a dorsale informativa (riconduurre l'eterogeneità alla documentabilità e certificabilità)

Pari dignità agli apprendimenti (art. 4 l. 92/2012):

- 52. Per apprendimento **formale** si intende quello che si attua **nel sistema di istruzione e formazione e nelle università** e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che **si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale**, conseguiti anche in apprendistato a norma del testo unico di cui al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, o di una certificazione riconosciuta.
- 53. Per apprendimento **non formale** si intende quello caratterizzato da una **scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi indicati al comma 52, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi**, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese.
- 54. Per apprendimento **informale** si intende quello che, **anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza** nello svolgimento, da parte di ogni persona, di **attività nelle situazioni di vita quotidiana** e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.

Dunque si apprende «sempre, comunque e dovunque»

- Si pone allora il problema di:
 - Come riconoscere, documentare, certificare, validare i vari tipi di apprendimento (procedure, sedi, fasi, ecc.)
 - Da parte di chi (soggetti titolari e titolati)
 - Componendoli come (competenza come sbocco?)
 - Per quali finalità (il riconoscimento di un diritto, la costruzione di processi di crescita individuale, la progettazione di percorsi formativi e di inserimento lavorativo o di sviluppo personale ...)

Da sottolineare

- a) Servizio a richiesta dell'interessato con garanzia di livelli omogenei di servizio sul territorio
- b) Connessione tra apprendimenti, competenze e titoli di studio, con procedure di riconoscimento
- c) Necessità di riscontri e prove per poter riconoscere e convalidare

Il D. lgs. 16 gennaio 2013, n. 13.

definisce

- **livelli essenziali delle prestazioni**
- **standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze**
- **Richiamando la storia nazionale ed europea dell'introduzione delle competenze e della valorizzazione dell'AP**

Diritto alla competenza (D.Lgs.13/2013)

Art 1, c. 1: La Repubblica, nell'ambito delle politiche pubbliche di istruzione, formazione, lavoro, competitività, cittadinanza attiva e del welfare, **promuove l'apprendimento permanente quale diritto della persona e assicura a tutti pari opportunità di riconoscimento e valorizzazione delle competenze comunque acquisite in accordo con le attitudini e le scelte individuali e in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale.**

Art. 3. Sistema nazionale di certificazione delle competenze

- a) l'individuazione e validazione e la certificazione delle competenze **si fondano sull'esplicita richiesta della persona** e sulla valorizzazione del suo patrimonio di esperienze di vita, di studio e di lavoro. **Centralità della persona e volontarietà del processo** richiedono la garanzia, per tutti i cittadini, dei principi di semplicità, accessibilità, trasparenza, oggettività, tracciabilità, riservatezza del servizio, correttezza metodologica, completezza, equità e non discriminazione;

Art. 5. Standard minimi di processo

a) l'articolazione nelle seguenti fasi:

- 1) identificazione
- 2) valutazione
- 3) attestazione

b) l'adozione di **misure personalizzate** di informazione e orientamento in favore dei destinatari dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze.

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali (art. 8)

- 1) è istituito il repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, alla l. 92/12
- 2. Il repertorio nazionale costituisce il quadro di riferimento unitario per la certificazione delle competenze, comprensivo di tutti i titoli
- 3. Il repertorio nazionale è costituito da tutti i repertori dei titoli di istruzione e formazione, ivi compresi quelli di istruzione e formazione professionale, e delle qualificazioni professionali

Lo stato dell'arte

- Intesa Stato Regioni 22 gennaio 2015 per dare operatività alle norme
- Fornisce indicazioni per gli standard minimi di contenuto di processo e di sistema
- **Accordo Stato Regioni Luglio 2014 assegna ruolo di rilievo agli organismi che perseguono scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale nella rete dell'apprendimento permanente**



Dunque ...

Chi ha filo da tessere, tessa!

Titoli di studio

Prospettive dal punto di vista della Formazione professionale universitaria

Gabriella Doderò, unibz

Bolzano, 14 aprile 2015

Lifelong Learning e università



Dalla Carta EUA:

„Attualmente le società europee stanno escludendo un'enorme fascia di talento umano prontamente disponibile

(le Università devono) trovare le modalità per aprire una sempre più ampia gamma di servizi formativi a nuovi studenti o a studenti di ritorno

Le Università sono infine consapevoli della necessità di affrontare e rilanciare un dialogo con la società tutta“

Le Università che cosa fanno?

Sviluppano didattica e
ricerca

Sanno tradurre i risultati della
ricerca in formazione

Sono garanti della „qualità“ dell' apprendimento



Cosa ci insegna la ricerca?

- Gli adulti possono imparare
- Si impara nelle situazioni „formali“, ma non solo, anche altrove !!
- Si impara anche sul lavoro
- Si impara anche nella vita di tutti i giorni
- Non sempre le persone „sanno di avere imparato“ !!

Come scoprire cosa si è imparato??

- Fare un esame
 - Iscrivere a una prova di esame presso un ente che rilascia un "titolo"
- Seguire un percorso di „riconoscimento e validazione delle competenze“ (futuro)
 - Rivolgersi a un servizio che "accompagna" il cittadino a scoprire cosa "sa"
 - Possibile la "certificazione"
 - Possibile usarla per un lavoro o per un titolo di studio

Cosa c'entra l'università??

- Formare le persone che „sanno come si fa“!!
 - Scienze della formazione
 - Psicologia
- Si occuperanno di „accompagnare“ i cittadini nei servizi di riconoscimento e validazione delle competenze
- Diversi livelli di formazione
- Diverse „sedi“ di formazione
- Quanto costa questa formazione?

II MOOC

- Un MOOC erogato **gratuitamente**
- Possibilità di seguire 20 mini-corsi
- Possibilità di sostenere un esame finale con il conseguimento di una certificazione
- La certificazione „vale“ 20 CFU per abbreviare costi e durata di un „Master Universitario“
- Iscrizioni online ancora aperte !!!!



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI FERRARA
- EX LABORE FRUCTUS -



RUIAP
Rete Universitaria Italiana per
l'Apprendimento Permanente

sistemi e-learning di @teneo

se@unife

Centro di tecnologie per la comunicazione,
l'innovazione e la didattica a distanza

Il Master „Esperto in accompagnamento al riconoscimento delle competenze ed alla validazione degli apprendimenti pregressi „

- Master Universitario da 60 CFU
- Erogato da diverse sedi sparse sul territorio nazionale
- Prima edizione 2015/16 in quattro-cinque sedi
- Previste edizioni successive, in altre sedi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI FERRARA
- EX LABORE FRUCTUS -



RUIAP
Rete Universitaria Italiana per
l'Apprendimento Permanente

Sistemi e-learning di @teneo

se@unife

Centro di tecnologie per la comunicazione,
l'innovazione e la didattica a distanza

Cosa fa unibz ?



Freie Universität Bozen
Libera Università di Bolzano
Università Lìedia de Bulsan

- Mette a disposizione degli studenti del MOOC un'aula per incontrarsi
 - Circa 15 persone, che stanno facendo rete tra di loro
- Sara' una delle sedi di esame finale (per chi vuole il certificato e proseguire nel master)

JUNGUNTERNEHMER
GIOVANI IMPRENDITORI



UNTERNEHMERVERBAND SÜDTIROL
ASSOIIMPREDITORI ALTO ADIGE

SCHLÜSSELKOMPETENZEN

**Der Schlüssel zum Erfolg für Unternehmen und deren
MitarbeiterInnen?**

THOMAS MORIGGL

**Präsident Gruppe der Jungunternehmer im Unternehmerversband
Südtirol**



JUNGUNTERNEHMER
GIOVANI IMPRENDITORI



UNTERNEHMERVERBAND SÜDTIROL
ASSOIMPREDITORI ALTO ADIGE

Über uns...



UNTERNEHMERVERBAND SÜDTIROL
ASSOIMPREDITORI ALTO ADIGE



UNTERNEHMERVERBAND SÜDTIROL
ASSOIMPREDITORI ALTO ADIGE

JUNGUNTERNEHMER
GIOVANI IMPRENDITORI



MORIGGL

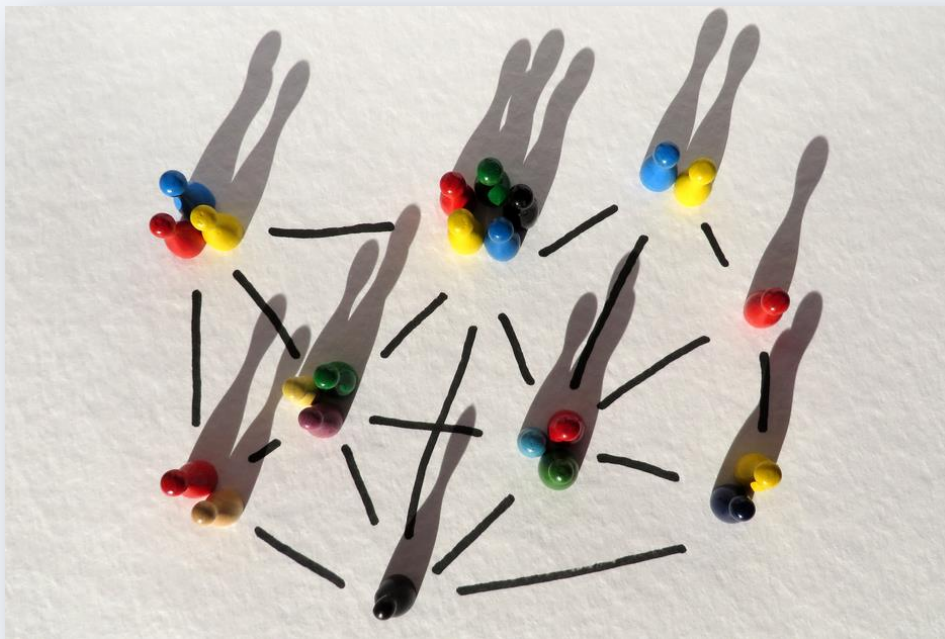
Die saubere Lösung

... und über mich...

Was brauchen Unternehmen?

„Eine
Investition
in Wissen
bringt noch
immer die
besten
Zinsen.“

*(Benjamin
Franklin)*

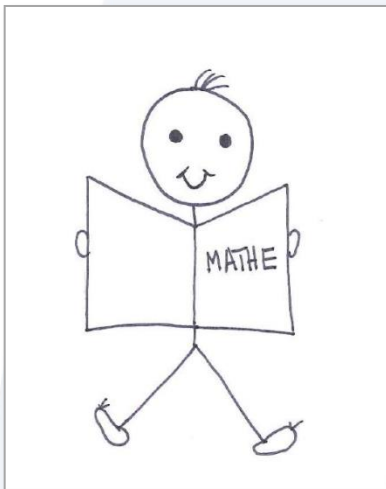


Schulen und Universitäten
vermitteln solide
Basiskompetenzen und sollen in
dieser Aufgabe gestärkt werden.

**Unternehmen brauchen kluge
Köpfe.**

Gleichzeitig aber auch MEHR...

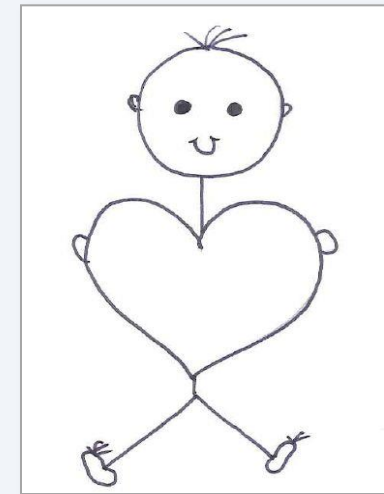
* Grundkompetenzen in
den Kulturtechniken



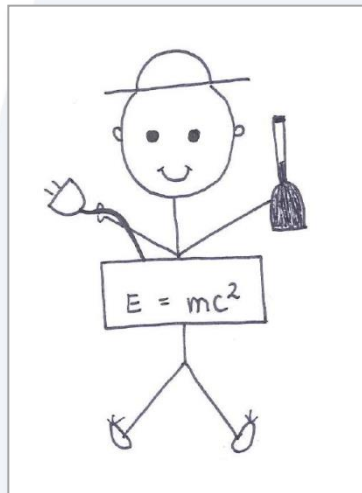
* Erwerb von
Allgemeinbildung in
möglichst allen
Lebensbereichen



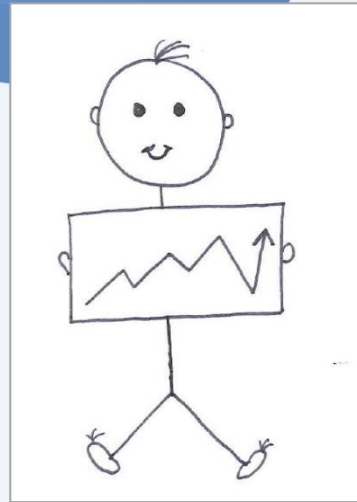
* Sozial- und
Wertebildung



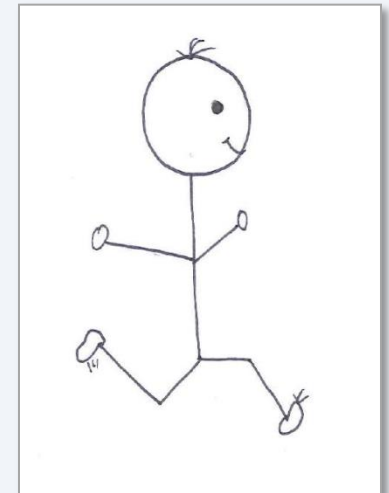
*** Naturwissenschaftlich-
technisches
Grundverständnis**



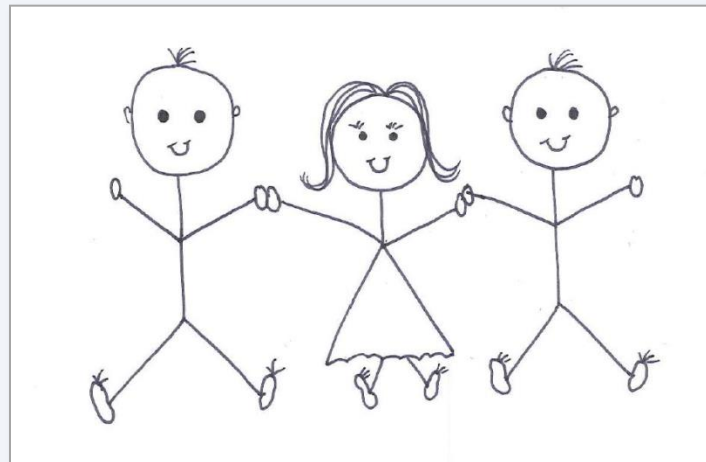
*** Wirtschaftliches
Grundverständnis**



*** Belastbarkeit,
Selbstvertrauen und
Handlungskompetenz**



*** Kooperationsfähigkeit**





Erwerb von Schlüsselkompetenzen...

Schulen – ehrenamtliche Organisationen – Unternehmen (Möglichkeiten der Aus- und Weiterbildung und der persönlichen Entwicklung)

... und unsere Aufgabe...

- Wie können Kompetenzen so anerkannt werden, dass sie für Unternehmen und Lernende handhabbar sind und einen Mehrwert schaffen?





Ein Beispiel...

- Ehrenamtsnachweis SJR mit Unterstützung der Gruppe der Jungunternehmer im Unternehmerversband Südtirol

JUNGUNTERNEHMER
GIOVANI IMPRENDITORI



UNTERNEHMERVERBAND SÜDTIROL
ASSOIMPREDITORI ALTO ADIGE



Vielen Dank für die Aufmerksamkeit!

Gruppe der Jungunternehmer im Unternehmerversband Südtirol

www.ju.bz.it

info@ju.bz.it

Wahrnehmen, Erfassen und Rückmelden von Kompetenzen

Ansätze und Methoden

Jun.-Prof. Dr. Sebastian Lerch, Universität Mainz
Bozen, 2015

0. Kompetenzen

Fachkompetenz

Methodenkompetenz

Sozialkompetenz

Selbstkompetenz

0. Kompetenzen

Kompetenz umfasst ...

Einstellungen Motivation, Verantwortung Emotionen	Wissen (explizit/implizit) Kenntnisse, Erfahrungen	Können Fähigkeiten, Self-efficacy	Zuständigkeit Zugelassenheit, Erwünschtheit, Verfügbarkeit der Mittel	Performanz Anforderungs- u. situations- adäquates Handeln
---	--	--	--	--

1. Wahrnehmen

Kompetenzen sind...

- nicht direkt beobachtbar
- Stärken (nicht Schwächen)
- in besonderem Maße an den jeweilige Akteur (das Subjekt) gebunden
- durch berufliches Handeln und durch lebensgeschichtliche Erfahrungen entwickelbar *(Geißler / Orthey 2002, S. 76)*

1. Wahrnehmen

Methode zur Stärkung der Wahrnehmung von Selbstkompetenz: Der eigene Pfiff

- Schritt 1: Kleingruppe (3): Bitte nutzen Sie, was Sie für sich selbst bisher erarbeitet haben und über Ihre Stärken wissen unter dem Motto „Der eigene Pfiff“ (ca. 45 min)
- Schritt 2: Auswertung: Vorführung + Gespräch darüber im Plenum (ca. 20-30 min)

2. Erfassen

- (1) **Kompetenzreflexion:** Die Reflexion von Kompetenzen durch das Individuum selbst hat einen zentralen Stellenwert und wird methodisch unterstützt.
- (2) **Kontinuität:** Die punktuell stattfindende Kompetenzanalyse dient einer kontinuierlichen Kompetenzentwicklung und muss deswegen regelmäßig wiederholt werden.
- (3) **Begleitete Selbststeuerung:** Die Kompetenzanalyse wird in Verbindung mit einer personellen Begleitung eingesetzt, die den Bedürfnissen der Nutzer angepasst ist.
- (4) **Kombination von Selbst- und Fremdeinschätzung:** Zur Erhebung und Analyse der Kompetenzen werden teilnehmerorientiert unterschiedliche Methoden eingesetzt sowie Selbst- und Fremdeinschätzungen miteinander kombiniert.

...und: Wofür wird die Einschätzung genutzt?

2. Erfassen

Kompetenzeinschätzung in Kombination von Selbst- und Fremdeinschätzung (in Anlehnung an ProfilPASS)

Einzelarbeit mit kollegialer Beratung

- (1) Wählen Sie 1 wichtige Tätigkeit aus, die Sie bearbeiten wollen. Notieren Sie, was Ihnen für dieses „Tätigkeitsfeld“ (z.B. Haushalt: Kochen) einfällt.
- (2) Beschreiben Sie die Tätigkeiten genauer!
- (3) Bringen Sie auf den Punkt, was Sie gelernt haben bzw. beschreiben Sie die Kompetenz, die sie erworben haben. *(1-3 in Einzelarbeit)*
- (4) Reflektieren und diskutieren Sie das Geschriebene gemeinsam!
(4 Paararbeit)

3. Rückmelden

Rückmelden gelingt leichter durch ...

- die Kombination aus einmaliger und wiederkehrenden Gesprächen (im Sinne einer Kompetenzentwicklung)
- das Spiegeln aus der Ich-Perspektive
- die Betonung von Stärken (gemäß einer Orientierung an Subjekt und Kompetenz)

3. Rückmelden

Wertschätzendes Feedback

als "fremder Blick" von außen – in 4 Schritten angeboten:

- (1) Was haben ich gesehen und gehört?
- (2) Was ist daran nach meiner Fremdeinschätzung weiterführend oder aber evtl. einschränkend?
- (3) Was könnte noch besser gemacht werden?
- (4) Was haben Sie davon?



STORIA e PROGETTI

Bolzano 14 Aprile 2015



CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO • CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO



Numeri

24 Enti partner tra cui:
Comune di Milano, Csvnet,
Euricse, Microsoft, Istituto Italiano
di Valutazione, Istituto Italiano
Donazione, Fund Raising School,
Sodalitas



Numeri



Università Partner :

- Università degli Studi di Milano Bicocca
- Università Bocconi
- Università Cattolica del Sacro Cuore
- Università IULM
- Università Statale di Milano
- Fondazione Politecnico



Numeri



Università del Volontariato in Italia:
2014 Treviso
2015 Bologna
in previsione Mantova



Numeri

Ogni anno oltre 60 corsi

- Corsi obbligatori
- Corsi specialistici divisi per ambiti :
 - ✓ Rapporti con le Istituzioni e Direzione
 - ✓ Amministrazione, fiscalità, normativa
 - ✓ Gestione dei volontari e del personale
 - ✓ Formazione
 - ✓ Comunicazione e Promozione
 - ✓ Fundraising
 - ✓ Progettazione
 - ✓ Crescita personale
 - ✓ Informatica

Numeri



- ✓ Serate informative
- ✓ Forum
- ✓ Presentazioni di libri
- ✓ Focus group tematici

Dall' anno didattico 2014/2015 è stato aperto
un **Master per Dirigenti di organizzazioni**



Numeri



Partecipanti:

Ogni anno più di **700 persone** frequentano i corsi specialistici dell'Università del volontariato.

25 persone vengono selezionate per frequentare il Percorso Universitario completo



CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO • CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO



Percorso Universitario Completo



Partecipanti:

Ogni anno più di **700 persone** frequentano i corsi specialistici dell'Università del volontariato.

25 persone vengono selezionate per frequentare il Percorso Universitario completo



CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO • CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO



Percorso Universitario Completo

Prevede un percorso formativo corposo di:

3 corsi obbligatori

3 corsi specialistici

Partecipazione a esercitazioni su
piattaforma FAD

Tirocinio finale



CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO • CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO



Percorso Universitario e Certificazione Competenze



Nel 2013 nasce la collaborazione con **Fondazione Politecnico** e un progetto pilota di **certificazione delle competenze** da ambito non formale per 3 studenti dell'Università del volontariato.

Certificazione Competenze e progetto Attitude



Da fine 2013 visti gli esiti positivi del progetto pilota sulla certificazione delle competenze nasce:

- Formazione sulla certificazione per le competenze non formali e informali per tutto il personale Ciessevi
- Formazione ai referenti degli altri Centri di Servizio al volontariato sul territorio regionale

PROGETTO ATTITUDE



Primo grande progetto di certificazione delle competenze maturate nel volontariato secondo il modello ufficiale della Regione Lombardia.

Progetto che ha garantito la certificazione gratuita a **100 volontari**.



PROGETTO ATTITUDE

Gli obiettivi di ATTITUDE



Le basi legali: il livello regionale e nazionale

I.r. 22/2006 e 19/2007

(sulla base della Legge costituzionale 2001/n. 3 TITOLO V)

Riforma del sistema educativo lombardo con lo scopo di
“costruire un sistema di certificazione delle competenze
attivabile lungo tutto l’arco della vita”

Decreto 3337 del
01/04/2010
Applicazione
guidata

**Decreto 9380
del 23/10/2012**

Intesa
Conferenza Stato
Regioni
Aprile/Dicembre
2012

Legge 92/2012
(giugno) Commi
58 - 68 dell’art.4;
Decreto attuativo
13/2013
(gennaio)

La certificazione in Lombardia : la procedura ATTITUDE

1. Presentazione della domanda da parte del candidato, con riferimento al QRSP e al livello EQF delle competenze selezionate;
2. Valutazione della domanda da parte dell'Ente di Certificazione con attenzione ai Livelli EQF; Colloquio di orientamento/informazione;
3. Raccolta delle evidenze da parte del candidato: dal tacito all'esplicito, Strumenti di supporto, indicatori di riferimento, esempi di prove;
4. Assessment da parte dell'assessor e dell'Ente di Certificazione: valutazione delle prove e definizione dell'assessment finale, in presenza, con indicatori di riferimento;
5. Rilascio della certificazione da parte dell'Ente di certificazione: collegamento possibile al libretto del cittadino.

La procedura in Lombardia

ATTITUDE: Gli attori in gioco

L' Ente di Certificazione

- Accreditato ai servizi per il lavoro di RL
- Responsabile/garante della qualità del processo

Il candidato

- Ogni cittadino che desidera farsi riconoscere le proprie competenze indipendentemente da come le abbia acquisite
- Le competenze che sceglie devono essere incluse nel QRSP

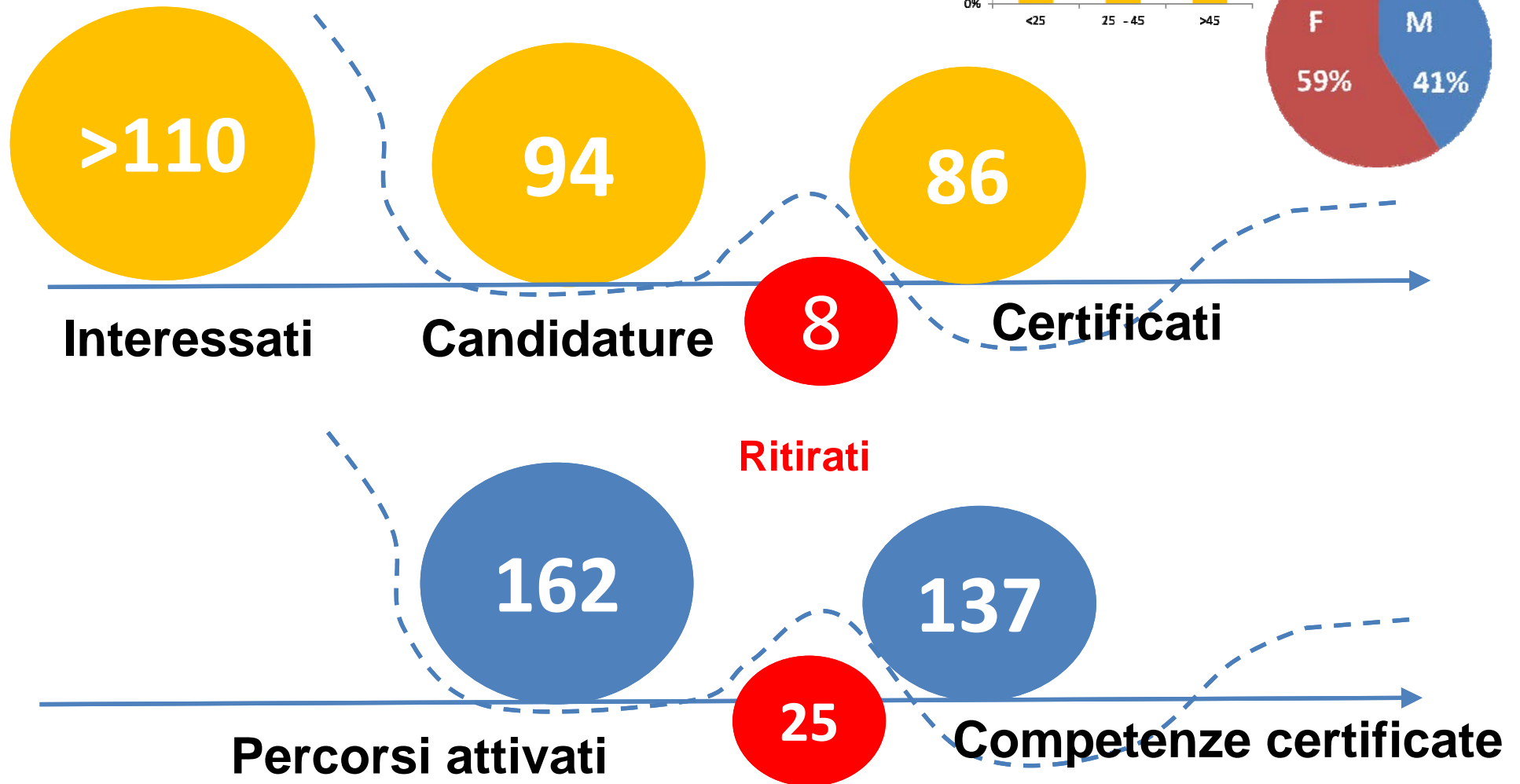
L' Assessor

- Soggetto terzo preposto alla valutazione del portfolio e della prova finale
- Dieci anni di esperienza
- Referenza di una azienda o una associazione di categoria/datoriale/professionale, etc....

Il tutor

- Figura facoltativa
- Soggetto terzo, facilitatore nel processo di certificazione

Qualche dato quantitativo



Le competenze emergenti

COMPETENZE DI RIFERIMENTO (QRSP)

Effettuare la progettazione di attività di Animazione ricreativa e educativa

Realizzare interventi di animazione e gioco

Effettuare l'analisi dei fabbisogni formativi

Erogare un intervento formativo

Attivare la rete territoriale per la realizzazione di attività di prevenzione sociale

Realizzare interventi di animazione sociale

Realizzare attività ricreative in residenze per anziani

Effettuare la rilevazione delle esigenze di comunicazione/immagine del cliente

Predisporre testi per la comunicazione di un'organizzazione

Progettare un evento di comunicazione

Effettuare l'organizzazione di un evento

Assistere gli ospiti/padroni di casa con diversi livelli di disabilità

COMPETENZE DI RIFERIMENTO (QRSP)

Pianificare e gestire un piano della comunicazione

Svolgere attività di informazione e counselling orientativo, individuale e di gruppo

Effettuare colloqui di orientamento

Effettuare la ricostruzione del profilo personale e professionale del soggetto svantaggiato

Attuare l'intervento di coaching su un gruppo

Sviluppare la capacità di utilizzo delle risorse personali del coachee

Effettuare la ricerca e lo sviluppo dei donatori

Effettuare l'inserimento dei candidati selezionati

Effettuare la ricerca e selezione dei volontari

Effettuare l'archiviazione di documenti

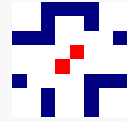
Effettuare l'inserimento elettronico di dati

Effettuare il primo soccorso sanitario in caso di servizio ordinario o di emergenza

Le soft skill emergenti e collegate



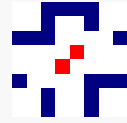
Caritas



Validation der Freiwilligenarbeit in Innsbruck

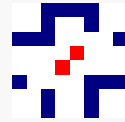
- Warum braucht es Freiwilligenzentren
- Vorstellung Freiwilligen Zentrum Tirol
- Weiterentwicklung/Ausblick

Caritas



Gesellschaftliche Veränderungen zeigen sich im Ehrenamt

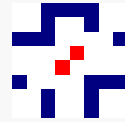
- Helfen ist so alt wie die Menschheitsgeschichte
- Organisatorischer Rahmen durch Ehrenamt
- First kiss – jedem Anfang wohnt ein Zauber inne
- Projektmanagement
- Individualisierung
- Salutogenese



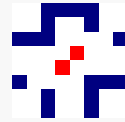
Gesellschaftliche Veränderungen zeigen sich im Ehrenamt

Klassisches Ehrenamt	Neues Ehrenamt
Traditionelle Aufgabenfelder	Eigene Ideen
Lebensaufgabe, vererbt, langdauernde Bindung	Der Lebensphase, Biographie entsprechend, zeitlich begrenzt
Altruismus	Selbstverwirklichung, Altruismus
Dienst	Forderung von klaren Rahmenbedingungen
Unterordnung im System	Mitverantwortung, Mitreden, Beteiligung

Caritas



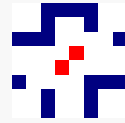
Caritas



Meilensteine

- Eröffnung am 05.02.2001
- Nov 2001 Start des Schulprojektes „Zeit schenken“
- Nov 2001 Start des 1. Lehrganges Freiwilligenbegleitung
- März 2004 1. Tag der Hilfsbereitschaft in Innsbruck und Lienz
- März 2005 1. Woche der Hilfsbereitschaft
- Sept 2007 Busfahrt zum Freiwilligenfest mit Papst in Wien
- Juni 2010 1.000ste Schüler beim Schulprojekt „Zeit schenken“
- Jan 2011 Neujahrsempfang für Freiwillige
mit Festakt „10 Jahre Freiwilligen Zentrum Tirol“
- März 2013 Freiwilligentag Tirol (jedes Jahr am 19.03.)
- Mai 2003 1. Freiwilligen Messe Tirol
- Jan 2015 Freiwilligen Partnerschaft Tirol

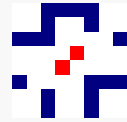
Caritas



Was wir erreicht haben

- Kooperation mit über 250 Einrichtungen in ganz Tirol
- Vermittlung von über 2000 Freiwilligen
- 14 Ausbildungslehrgänge für FreiwilligenbegleiterInnen mit TeilnehmerInnen aus ganz Österreich und Südtirol
- Vorträge und Workshops und Referententätigkeit in allen Bundesländern und Südtirol
- Über 1.500 SchülerInnen nahmen bisher am Schulprojekt „Zeit schenken“ an 17 Schulen in ganz Tirol teil
- Jährliches Freiwilligenfest

Caritas



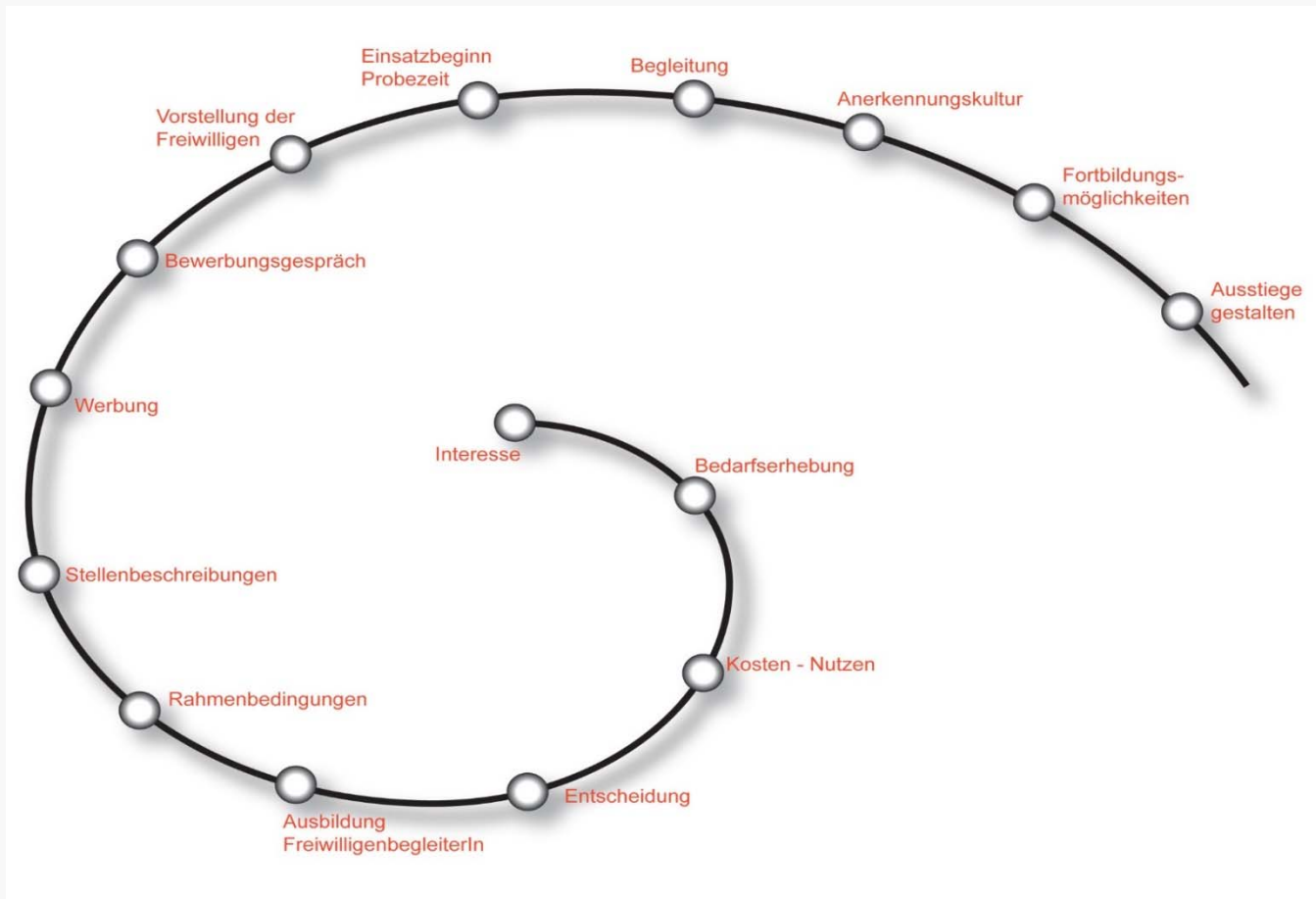
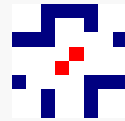
Freiwilligen Zentrum Tirol Mitte

Für den Zentralraum Innsbruck und Innsbruck-Land:

- Beratung und Vermittlung von Freiwilligen
- Beratung und Begleitung von Einrichtungen

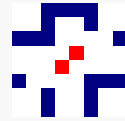
Für ganz Tirol:

- Aus- und Fortbildung für FreiwilligenbegleiterInnen
- Forum Freiwilligenbegleitung
- Freiwilligentag
- Schulprojekt „Zeit schenken“
- Freiwilligen Messe Tirol



© Freiwilligen Zentrum Tirol, Jänner 2004, „Organisationsentwicklungsschnecke“ für die Arbeit mit Freiwilligen

Caritas



Ausblick

„Alles Schöne in der Welt lebt von den Menschen,
die mehr tun als ihre Pflicht.“

(Ewald Balsler)

Danke für Ihre Aufmerksamkeit!



COMITATO D'INTESA
TRA LE ASSOCIAZIONI VOLONTARISTICHE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

ente gestore del



Volontariato e qualità: buone prassi per buone competenze

Bolzano 14 aprile 2015

A cura di Nevio Meneguz



COMITATO D'INTESA
TRA LE ASSOCIAZIONI VOLONTARISTICHE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO



Riconoscimenti e reti a Belluno

Nell'ambito della valorizzazione del volontariato quale strumento per costruire competenze:

- La **costruzione delle reti** come strategie di valorizzazione delle reciproche esperienze
- La loro **formalizzazione attraverso protocolli** per tracciare il percorso e fissare impegni reciproci



COMITATO D'INTESA
TRA LE ASSOCIAZIONI VOLONTARISTICHE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO



Riconoscimenti e reti a Belluno

Negli anni Comitato d'Intesa e CSV di Belluno hanno operato per costruire una fitta rete di contatti finalizzata a promuovere il volontariato soprattutto giovanile inizialmente nel **mondo scolastico** e poi con progetti di **servizio civile** e di **volontariato aziendale**.

Si è lavorato anche sulla capacità delle associazioni di saper **accogliere** nuovi volontari (mai scontata!).

Successivamente si è approfondita la questione delle **competenze trasversali** in ambito non formale.



COMITATO D'INTESA
TRA LE ASSOCIAZIONI VOLONTARISTICHE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO



Riconoscimenti e reti a Belluno

Tra i vari protocolli sottoscritti ALCUNI in particolare seguono un preciso filo logico:

- Ufficio scolastico provinciale
- Enti del Servizio civile (Comune di Feltre, Unione Montana Feltrina, 2 Coop. Sociali)
- Unione provinciale Pro Loco (capofila di 39 Pro Loco su tutto il territorio provinciale!)
- Confindustria Belluno Dolomiti
- Azienda profit locale (ma multinazionale)
- Consulte giovanili della provincia

Approccio dal basso! FIDUCIA!



COMITATO D'INTESA
TRA LE ASSOCIAZIONI VOLONTARISTICHE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO



Riconoscimenti e reti a Belluno

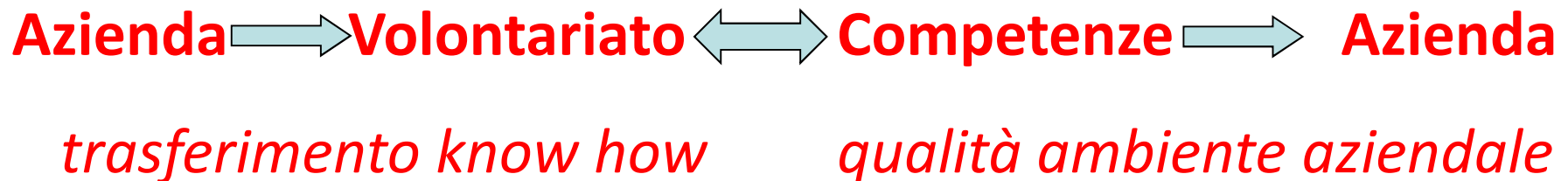
Progetto: “Giovani, Volontariato e azienda: competenze per un lavoro!”

Volontariato: educazione non formale e competenze
Confindustria Curriculum Vitae Lavoro

Progetto FCRVR: selezione ragazzi, bilancio competenze,
certificazione delle competenze, strutturazione
CV che valorizzi le attività svolte

Azienda e Volontariato: progetto per il trasferimento di
competenze prima in associazione e poi in azienda! Progetti
in rete sviluppo e maturazione: esempi **Samarcanda - Ens!!!**

Riconoscimenti e reti a Belluno



Alcuni articoli usciti all'inizio del progetto

Imprese e volontari, patto anti-crisi

I due mondi chiamati a dialogare per fronteggiare le difficoltà. Cappellaro (Confindustria): «Serve un salto culturale»

di Francesca Valente
FELTRE

La crisi c'è e non sta risparmiando nessuno. Nemmeno il volontariato. Che però può legarsi alle imprese per collaborare e cercare di contrastare questo periodo di difficoltà. È questo il messaggio che è emerso ieri mattina nella conferenza "Volontariato e impresa. Possibili strategie per il futuro nell'anno europeo per il volontariato", che si è tenuta davanti ad alcune classi dell'istituto Colotti, nella sua aula magna. «Il mondo di oggi vede schemi che saltano, regole che non esistono più» ha esordito il sindaco Gianvittore Vaccari nel discorso di apertura. «Siamo tutti chiamati a ricostruire noi stessi e le regole che abbiamo». Il presidente del Comitato, Giorgio Zampieri, ha ammesso di fronte ai ragazzi che «il volontariato sta bene, ma in quanto a risorse va abbastanza male». Se portano queste «vengono a diminuire per tutti, un modo per far fronte alla situazione è l'unione delle forze, anche tra due mondi diversi come le imprese e il volontariato. «Chiediamo un salto culturale al mondo del volontariato» ha detto Gian Domenico Cappellaro, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, «il stipulare alleanze e relazioni più sistematiche anche con le imprese». In questo modo si costruisce uno stretto rapporto tra gli enti e il territorio, dei cui bisogni questi sono continuamente chiamati a rispondere, in particolare in momenti delicati come quello presente. Il suo appello è stato: «Dobbiamo iniziare da qui, subito e insieme». Dopo questi interventi propositivi si sono presentate due aziende leader nel mondo imprenditoriale

locale, la Eliwell di Pieve d'Alpago, che si occupa dagli anni Ottanta della produzione di controllori elettronici per il controllo degli impianti di refrigerazione, e la Luxottica, rappresentata nella cassa di solidarietà aziendale per i lavoratori, presente sul territorio da sedici anni. A seguire si è tenuta una breve tavola rotonda tra Giovanni Grillo, presidente della Conferenza regionale veneta del volontariato, e Italo Candoni, vice direttore di Confindustria Veneto. «Il volontariato non è una scelta che si fa dalla nascita» ha spiegato Grillo, «prima devo essere cittadino e avere a cuore il bene della comunità. Si è iniettata una forza: il senso civico di restituire alla comunità parte di quello che l'azienda ricava dal territorio». Candoni invece ha ridimensionato l'argomento crisi: «Non stiamo vivendo una crisi, perché questa si sviluppa con una certa linearità. Questo è un periodo di trasformazione. Se vogliamo superare, impresa e volontariato sono due soggetti fondamentali». A chiudere ci sono stati alcuni interventi, della consultazione giovanile "Diciamo la nostra", che ha portato la sua esperienza nei tre comuni di rappresentanza (Feltre, Seren e Pedavena) come punto aggregativo per i giovani, del gruppo Scuola in rete e del Csv, che ha fatto una stima dell'attività svolta coi giovani volontari di quest'anno.



Il tavolo della conferenza che si è svolta ieri mattina

«Imprese e volontari partner in solidarietà»

Il "no profit" chiede aiuto, ma in sala le aziende sono poche
Comitato d'intesa: «Fondi tagliati, servono nuove risorse»

Da semplici "conoscitori" a veri e propri partner. Se il mondo del volontariato e quello delle imprese fanno questo passo in più tutta la comunità ne trarrà beneficio. Le potenzialità del rapporto tra profit e no profit sono state approfondite ieri, all'istituto «Colotti», nel convegno "Volontariato e impresa. Possibili strategie per il futuro nell'anno europeo del volontariato", organizzato da Csv e Comitato d'intesa di Belluno con il Comune di Feltre e Confindustria Belluno. In platea molti studenti e rappresentanti del volontariato, ma poche imprese che avrebbero potuto conoscere gli esempi di virtuosi presenti nel Bellunese. Tra questi, la Eliwell di Pieve d'Alpago e la Luxottica. «Non facciamo solo beneficenza» - ha detto Sandro Battaglin della Eliwell - da giovedì un dipendente a rotazione tra i 22 che hanno dato la disponibilità sarà allo sportello del Comitato d'intesa. Questo accadrà un giorno a settimana



CONVEGNO
Pochi gli imprenditori che hanno aderito all'incontro. Elogio alla Eliwell e Luxottica

per un anno. Sarà pagato come se fosse al lavoro. Un milione e 100mila euro sono, invece, i soldi che finora la Cassa di solidarietà di Luxottica ha dato ai dipendenti associati per le spese sanitarie e altre iniziative solidaristiche. «In provincia di Belluno esistono ben 612 associazioni di volontariato» ha affermato il presidente del Comitato d'intesa, Giorgio Zampieri - «mancano però le risorse. In Veneto, i contributi provenienti dalle fondazioni bancarie sono passati dai 14 milioni del 2007 ai 4 del 2011. Dobbiamo diventare interlocutori credibili per le imprese e instaurare nuove forme di collaborazione». Le aziende «devono farsi carico delle responsabilità civili» - ha sottolineato il presidente di Confindustria Belluno, Gian Domenico Cappellaro - possono diventare soggetto proponente, parte progettuale e collettore di risorse». Il convegno ha visto anche gli interventi del sindaco di Feltre, Gianvittore Vaccari, del presidente della Conferenza regionale del volontariato, Giovanni Grillo, e del vice direttore di Confindustria Veneto, Italo Candoni che ha parlato dell'iniziativa «Altra impresa».

Martino Grillo

IL CONVEGNO AL COLOTTI

Tra volontariato e impresa ci guadagna la collettività

FELTRE

Il rapporto virtuoso fra il mondo del volontariato e quello dell'impresa in provincia di Belluno è il tema di una conferenza organizzata dal Comitato di intesa e Csv per sabato 3 dicembre alle 9.30 nell'aula magna dell'istituto Colotti. All'appuntamento sarà presente Gian Domenico Cappellaro, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti che inquadrerà l'argomento con questo ragionamento: «Volontariato e impresa sono due realtà apparentemente diverse fra le quali però si possono instaurare rapporti di collaborazione a beneficio della collettività.

Nel corso dell'incontro due

IL CONVEGNO

Sabato al Colotti volontariato e no profit

Due mondi apparentemente diversi che insieme portano benefici alla comunità. Sabato, alle 9.30, all'istituto "Colotti", si parlerà di collaborazione tra profit e no profit nel Bellunese. Csv di Belluno e Comitato d'Intesa hanno organizzato il convegno "Volontariato e impresa. Possibili strategie per il futuro nell'anno europeo del volontariato". Interverranno il presidente di Confindustria Belluno, Giandomenico Cappellaro, il presidente del Comitato d'Intesa Giorgio Zampieri e altri ospiti con testimonianze. Moderatore Andrea Cecchella di TeleBelluno.

GLI ESEMPI

Luxottica ed Eliwell, oltre la produzione c'è l'uomo

Non una semplice cassa rimborsi, ma un concreto sistema di interventi solidaristico-umanitari a favore dei lavoratori e i loro familiari. Da 16 anni, la Cassa di solidarietà aziendale di Luxottica contribuisce alle spese sanitarie dei dipendenti e offre aiuti come il contributo per le spese di frequenza universitaria e l'assegno di maternità una tantum di 300 euro erogato per ogni figlio nato

o adottato. Dal 2012 sarà inoltre istituito un fondo per l'acquisto di ausili per disabili. Ieri, nell'ambito del convegno su «Volontariato e impresa», il caso Luxottica è salito sul palco assieme a quello Eliwell di Pieve d'Alpago, dove ogni giovedì, un dipendente, viene dirottato allo sportello del Comitato di intesa. Un modo concreto per andare oltre la beneficenza. (M.G.)

GRIPRODUZIONE RISERVATA



COMITATO D'INTESA

TRA LE ASSOCIAZIONI VOLONTARISTICHE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO



CENTRO di SERVIZIO
per il VOLONTARIATO
della PROVINCIA di BELLUNO





14. April 2015



BERUFSBILDUNG » BERUFSERFOLG

» Der KOMpetenzenPASS – II Sestante «

Fachveranstaltung „Qualität in der Freiwilligenarbeit: gute Beispiele, gute Kompetenzen“

Was ist der KOMpetenzenPASS?



Der **KOMpetenzenPASS** ist ein Instrument der Berufsbildung, mit dem Personen ihre (berufsrelevante) Fähigkeiten feststellen und dokumentieren können. Das Instrument leitet zu einer intensiven Auseinandersetzung mit den eigenen Kompetenzen und Fähigkeiten an. Es basiert auf Reflexion und Darstellung von Kompetenzen unabhängig davon, wie und wo sie erworben wurden.

Dabei werden unterschiedliche Lernorte und Lebenssituationen analysiert und erworbene Kompetenzen ermittelt.

- » am Arbeitsplatz,
- » in der Familie,
- » in ehrenamtlicher Vereinsarbeit,
- » in der Freizeit.

Kursangebot für Arbeitssuchende



Inhalt

- » Das eigene Profil erkennen! Was habe ich bisher gemacht und gelernt?
- » Meine Kompetenzen benennen! Worin bin ich gut? Was kann ich?
- » Meine Zukunft gestalten! Was möchte ich in Zukunft erreichen?
- » Eigene Ziele setzen! Wo möchte ich hin? Sind meine Ziele realistisch?
- » Nächste Schritte gehen! Was muss ich tun, um meine Ziele zu erreichen?
- » Lebenslauf erstellen und Bewerbungsgespräche trainieren

Methode: Gruppenseminar und Einzelbegleitung

Dauer: 24 Stunden in der Gruppe + 2 Stunden Einzelbegleitung



Der KOMpetenzenPASS

**Wir machen Stärken und Fähigkeiten bewusst,
festigen die Eigeninitiative und Eigenverantwortung
und nicht zuletzt das Selbstbewusstsein.**



- » Ziel ist, die eigenen Fähigkeiten und Kenntnisse systematisch aufzuzeigen, zu erfassen und zu dokumentieren. Dabei wird die persönliche (Lebens-)Biografie umfassend aus mehreren Blickrichtungen betrachtet:
 - » der Arbeitsbereich
 - » der Lebensbereich
 - » die Aus- und Weiterbildung.

- » Hinsichtlich des Arbeitsbereiches werden die bisherige Arbeitstätigkeiten und -erfahrungen analysiert.
- » Hinsichtlich des Lebensbereichs werden die Familienarbeit, Freizeitaktivitäten, ehrenamtliche Tätigkeiten usw. betrachtet.
- » Bezüglich der Aus- und Weiterbildung wird das in formalen sowie non formale Kontexten Gelernte betrachtet.

Von den Tätigkeiten zu den Kompetenzen



Zu jeden einzelnen Punkt werden die bisher geleisteten Tätigkeiten festgehalten und reflektiert.

Das erfolgt prozesshaft und in Einzelschritten:

- » die Tätigkeiten aus den Bereichen benennen
- » den Tätigkeiten eine Relevanz geben
- » die Tätigkeiten mit Fertigkeiten und Kenntnissen verbinden
- » die Kompetenzen für das eigene Ziel (z.B. Bewerbung) nutzbar machen

Dieser Entwicklungsprozess hat eine mehrfache Wirkung: Eigeninitiative, Eigenverantwortung, Selbstwertgefühl. Dieses Bewusstwerden dient der Stärkung der Person.

Kontakt

Brigitte Kelderer

Deutsche Berufsbildung - Berufliche Weiterbildung

Dantestraße 3, 39100 Bozen

T +39 0471 416 916

Brigitte.Kelderer@provinz.bz.it

www.provinz.bz.it/berufsbildung/





Ehrenamtliche Tätigkeit in Südtirol

- In Südtirol ist die ehrenamtliche Tätigkeit sehr verbreitet: das Ehrenamt stellt eine der Säulen der Südtiroler Gesellschaft dar; zum einen haben wir die vielen Ehrenamtlichen, die in Form eines persönlichen freiwilligen Einsatzes sehr häufig als stille Helfer wirken, zum anderen eine große Anzahl an Vereinen, Verbänden und Organisationen.





Anerkennung der ehrenamtlichen Tätigkeit

- Die Anerkennung der ehrenamtlichen Tätigkeit geschieht auf verschiedenen Ebenen (etwa Land – z.B. der Kulturpass, Gemeinden), und auch im Rahmen der Vereine und Verbände selbst.





Freiwilligen Dienste

- Seit dem LG 19/2012 existieren neben der im Rahmen von Vereinen organisierten ehrenamtlichen Tätigkeit insgesamt **vier Formen von Freiwilligen Diensten**
- **Freiwilliger Landeszivildienst** (18 bis 28 Jahre)
- **Freiwilliger Sozialdienst** (ab 29 Jahren)
- **Freiwillige Ferieneinsätze** (15 bis 19 Jahre)
- der **staatliche Zivildienst**, der auf gesamtstaatlicher Ebene geregelt ist und der im Zuge der anstehenden staatlichen Reform des Non-Profit-Sektors neu geregelt werden soll





Verhältnis zu ehrenamtlicher Tätigkeit laut LG 11/1993

- Im Unterschied zu der allgemeinen Regelungen für die ehrenamtliche Tätigkeit, die vom LG 11/1993 geregelt wird, ist für die Freiwilligen, die einen dieser freiwilligen Dienste absolvieren, jeweils ein geringfügiges Entgelt vorgesehen.





Weitere Vorteile für die Freiwilligen Dienste

- Über das geringfügige Entgelt hinaus, gibt es einige weitere Vorteile aller Dienste:
- **Versicherung:** alle Freiwilligen werden haftpflicht- und unfallversichert. Die entsprechenden Kosten gehen jeweils zu Lasten des Trägers, bei welchem die Freiwilligen im Einsatz sind.
- **Leistungen der Gesundheitsdienste:** ambulante Fachleistungen des Landesgesundheitsdienstes, welche mit der Ausübung des entsprechenden freiwilligen Dienstes zusammenhängen, sind für die Freiwilligen kostenlos.



Considerazioni sul **VOLONTARIATO** viste da un pensionato-volontario che da 13 anni fa parte dell'associazione incaricata del recapito dei "**Pasti a domicilio – Essen auf Rädern**"

Il volontariato istituzionalizza e organizza un processo di cessione del proprio tempo, del proprio impegno a titolo gratuito, nei confronti di persone verso le quali non si ha nessun obbligo.

Questa attività necessita però di una struttura organizzativa perché il ruolo dell'associazione è quello di mediare tra chi riceve e chi dà. È un ruolo strategico molto importante. Basta tener conto del fatto che farsi aiutare da una persona che non si conosce, visto dalla prospettiva di chi riceve, non è così semplice.

Ci sono remore di pudore e dignità specialmente da parte degli uomini, piuttosto che dalle donne. Bisogna sempre tener presente che al centro del volontariato c'è una persona da aiutare, prima che la soddisfazione dei suoi bisogni. Il recapito dei "pasti a domicilio" non è un semplice servizio di "catering", ma si sviluppa su un piano di rapporti personali, che diventano, nel tempo, sempre più "parentali".

E quindi l'organizzazione/associazione si assume il compito di mediazione in un rapporto che altrimenti rischierebbe di non essere legittimo. Il servizio si trasferirebbe su un piano personale con il rischio della somatizzazione fra l'assistito e il volontario.

In sintesi il volontario è colui che dedica parte del proprio tempo a offrire una forma di aiuto inquadrato in una esperienza organizzativa.

Che cosa si può imparare da questa esperienza?

Si impara parecchio sulle realtà che si incrociano. Il volontario viaggia verso un percorso d'incontro che gli consente di conoscere persone, bisogni e problemi che ignorava. Il volontario sceglie di dedicarsi a situazioni che sono distanti dall'orizzonte in cui viveva e operava.

Per esempio: l'impiegato di banca di solito fa servizio di volontariato con i poveri. Così come la persona che svolge un lavoro privo di relazioni sociali, di solito è spinto nel proprio tempo libero a ricercare delle relazioni con gli altri.

1. Il volontario cerca sempre di interagire con ambienti distanti da quello in cui abitualmente vive e lavora.

2. Nel volontariato c'è la possibilità di imparare dall'aiuto all'altro delle cose di sé. Perché chi esce dai propri confini si mette alla prova, in qualche modo si misura con se stesso, tocca con mano e si specchia in bisogni, disagi e problemi che testano le sue motivazioni.

Qui si forma dopo un po' di tempo la selezione:

c'è chi **abbandona** (*semplicemente per noia o incapacità di relazionare con gli altri*), chi **resta e continua a sovrapporre i propri bisogni a quelli altrui** (*faccio il volontario soltanto in inverno-perché non vado a sciare*), e chi **resta e impara**.

L'esperienza del volontariato permette di scoprire chi sei veramente, cosa vuoi dalla vita, dove stai andando.

Il volontariato rafforza la capacità di affrontare i problemi a 360 gradi. Perché chi tocca con mano i bisogni altrui, impara a realizzare i propri. Il conoscere l'altro fa capire a se stessi che i problemi e i bisogni che si hanno non sono gli unici e i più grandi del mondo.

Il volontario non è un eroe, una persona eccezionale, un superman, ma un **cittadino responsabile**.

Un cittadino responsabile è una persona che rispetta le regole della convivenza, che partecipa alla vita sociale (si informa, si aggrega, e prende delle decisioni con gli altri), che chiede il rispetto dei propri diritti e tutela (difende) quelli di tutti. In altri termini esso fa parte della **cittadinanza attiva**.

I valori che caratterizzano il volontario sono diversi e alternativi a quelli della ricerca del profitto o del guadagno come massimo bene, della competizione senza regole (*l'importante è avere la meglio sugli altri*) del consumismo (*l'importante è il possesso dei beni*), dell'utilitarismo (*un'azione ha senso solo se produce un vantaggio concreto*), di un certo liberismo (*ognuno per sé e tanto meglio per chi più ha*).

Il primo valore è però **la solidarietà**, che significa farsi carico di chi ha bisogno per un fine diverso dal proprio interesse personale. Per questo si parla di volontariato come "**dono**".

Facendo volontariato ci si arricchisce di esperienze, di relazioni e si promuove l'incontro e lo scambio tra tutte le persone. Si può dire che il volontariato aumenta la disponibilità di beni relazionali o del "capitale sociale".

Il volontario è una persona che agisce disinteressatamente, cioè **gratuitamente** e senza cercare vantaggi di alcun tipo, ma solo relazioni umane che diano senso e scopo alla sua vita.

Senza la gratuità il volontario non potrebbe trasmettere con efficacia i valori in cui crede e che manifesta. Sarebbe quindi poco credibile nel suo compito, oggi forse il più importante, **di educare alla solidarietà**.

Infine nella nostra società, in cui tutte le azioni nei confronti degli altri, devono essere legittimate, valutate e certificate credo che il volontario sia importante per **quello che è**, per i valori che "comunica" (*saper essere*), prima ancora che per **quello che fa**, che realizza in pratica (*saper fare*).

E quindi è lui stesso un **educatore di solidarietà**.

Fachveranstaltung «Qualität in der Freiwilligenarbeit: Gute Beispiele, gute Kompetenzen»

Bozen, 14. April 2015

Fazit - Zusammenfassung und Ergebnisse

Diese Veranstaltung als „Labor“: Die Elemente haben bereits reagiert

Kernelemente

- Die Person steht im Zentrum! Nicht der Mensch soll an das System angepasst werden, sondern das System an den Menschen
- Nutzen wir das Potential und die Talente, die in unserer Gesellschaft vorhanden sind!
- Stärkenorientiertes Arbeiten
- Kompetenzen / Lernfelder anstelle von Schulfächern
- Das Ehrenamt ist nicht auf beruflich verwertbare Kompetenzen zu reduzieren - oft ist der Sinn der Tätigkeit und damit die Persönlichkeitsentwicklung der entscheidende Punkt
- Wichtigkeit von Zertifizierung für arbeitslose und bildungsferne Personen
- Erfahrung ist gut, Reflexion ist besser

Beispiele

- Viele Beispiele der Weiterbildung und des Erwerbs von Kompetenzen: Ehrenamt, MOOCs - Universitäten, Berufsschulen, Bildungsträger
- Viele Beispiele für Kompetenzbilanzen und -pässe

Herausforderungen

- Nicht alles ist mess- und/oder zertifizierbar (Bsp. Verantwortungsbewusstsein)
- Gefahr der Überstrukturierung
- Es ist bei allen Beteiligten des Prozesses noch Sensibilisierungsarbeit und Weiterbildung zu leisten (s.u.)

Was ist noch zu tun?

- Ohne geht es nicht: Detaillierte Beschreibungen von Kompetenzen und Qualifikationen
- Sensibilisierung der Firmen steht noch aus: Kompetenzerfassungen müssen auch gelesen und anerkannt werden
- Auch Arbeitssuchende müssen sensibilisiert werden: sich einlassen auf Prozess und Notwendigkeit der Kompetenzerfassung
- Qualifizierung der Freiwilligenorganisationen stehen noch aus: es braucht Kompetenzen um Kompetenzen zu erfassen

- Zeitlicher Horizont: Bis spätestens 2018 sollen alle Staaten der EU ein funktionierendes System für die Validierung von Kenntnissen, Fähigkeiten und Kompetenzen für jede/n Einzelne/n eingerichtet haben. Italien ist in Verspätung...
- „Der Faden ist da, fang an zu weben!“ - Nur so entsteht Neues!

Miniconvegno «Volontariato e Qualità: Buone prassi per buone competenze»

Bolzano 14 aprile 2015

Riepilogo e risultati

Il Miniconvegno come „Laboratorio“: gli elementi hanno già reagito

Punti chiave

- La persona è al centro! Non è la persona a doversi adeguare al sistema, ma il sistema alla persona.
- Utilizziamo il potenziale e i talenti disponibili nella nostra comunità!
- Lavoro orientato ai punti di forza
- Competenze / Spazi di apprendimento invece di materie scolastiche
- Il volontariato non va ridotto a competenze utilizzabili per il lavoro - spesso l'aspetto decisivo è il senso dell'attività e quindi lo sviluppo della persona.
- Importanza di certificazioni per persone disoccupate e lontane dalla formazione
- L'esperienza è buona, la riflessione (su di essa) è meglio.

Esempi

- Molti esempi di aggiornamento/apprendimento e di acquisizione di competenze: volontariato, MOOCs - Università, Scuole professionali, Enti formativi
- Molti esempi per bilanci e documenti di competenze

Sfide

- Non tutto è misurabile e/o certificabile (es. Consapevolezza di responsabilità)
- Rischio di sovrastrutturazione
- È da lavorare ancora su sensibilizzazione e formazione per tutte le parti coinvolte nel processo (v. sotto)

Cosa è ancora da fare?

- Senza non va: descrizione dettagliata di competenze e qualificazioni
- Sensibilizzazione delle imprese: documenti che attestano competenze devono essere anche letti e riconosciuti
- Anche chi cerca lavoro deve essere sensibilizzato: farsi coinvolgere nel processo e comprendere l'utilità delle evidenze
- Qualificazione delle organizzazioni di volontariato: servono competenze per raccogliere competenze

- Orizzonte temporale: entro il 2018 tutte le Nazioni EU dovrebbero dotarsi di un sistema funzionale alla validazione di conoscenze, capacità e competenze per tutti i cittadini. L'Italia è in ritardo...
- „Chi ha filo da tessere, tessa!“ - Solo così nasce qualcosa di nuovo!